

Nome

Classe



I GRECI

Nome

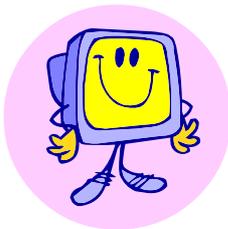
Classe



I GRECI

1. ALLA SCOPERTA DEI GRECI

PARTE 1/3



Ciao bambini, siete pronti a continuare il nostro affascinante viaggio nel tempo alla scoperta delle Civiltà dei Mari? Già... perché dovete sapere che, oltre ai Fenici, anche altre comunità si insediarono lungo le coste del Mediterraneo e sfruttarono il mare come via di comunicazione e di commercio. I Greci furono tra queste! Volete saperne di più? Allora seguitemi, viaggeremo insieme alla scoperta della loro eccezionale civiltà!

Bambini, sapete che cos'è un mare interno? È un mare circondato da terre e quasi chiuso... proprio come il Mediterraneo. Pensate che il Mar Mediterraneo ha anche tanti nomi che variano che a seconda delle coste che bagna. Per esempio, il tratto nord-orientale si chiama Mar Egeo, un mare in cui si trovano tantissime isolette e una grande penisola di immensa bellezza: la Grecia!!



Intorno al 2000 a.C. gli Achei si insediarono proprio in questa penisola. Essi erano una popolazione nomade e monarchica, cioè erano i re che facevano il buono e il cattivo tempo. Gli Achei erano chiamati anche Micenei dal nome della loro più grande città: Micene. Attorno al 1200 a.C., però, questa popolazione fu attaccata dai Dori, un altro popolo nomade a cui alcune delle città Achee dovettero sottomettersi.

Iniziò così un lungo periodo di grandi trasformazioni, un periodo difficile ma così difficile che, pensate bambini, venne chiamato "Età buia". Dovettero passare molti anni e fu solo intorno all'800 a.C che, con la fine dell'"Età buia", nasceva la splendida civiltà Greca.



Ma ora, un po' di geografia della Grecia! Sapete bambini, conoscere le caratteristiche di un territorio ci aiuta a capire anche la sua storia! La Grecia è ricoperta per la maggior parte da montagne scoscese: ci sono molti boschi ma poche pianure coltivabili e solo qualche fiumiciattolo corto e poco profondo. Insomma un posto poco accogliente, fatta eccezione per le coste.

Nome

Classe

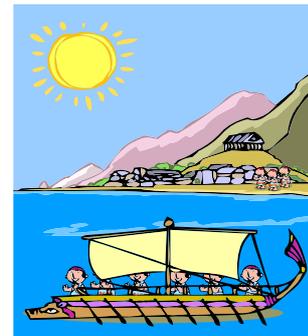


I GRECI

1. ALLA SCOPERTA DEI GRECI

PARTE 2/3

Le coste della Grecia, infatti, sono frastagliate e ricche di insenature e porti naturali. Le città greche che si affacciavano sul Mediterraneo divennero luoghi strategici importantissimi, porti da cui salpavano le navi cariche di merci e quelle che invece andavano alla ricerca di nuove terre da abitare e di nuovi popoli con cui commerciare.



Atene e Sparta furono le città più importanti della Grecia! Tra le due, però, non corse mai buon sangue perché ognuna credeva di essere più forte dell'altra! Furono sempre rivali... tranne che in un'occasione!

Nel V secolo a.C., infatti, si allearono insieme contro il grande Impero Persiano che, dopo aver conquistato le colonie greche dell'Asia Minore, minacciava la Grecia stessa. Il braccio di ferro tra i due popoli durò molti anni e, dopo molte battaglie, si concluse con la vittoria dei Greci!



Atene e Sparta, anche se avevano combattuto insieme la guerra contro i Persiani, continuavano, però, ad essere avversarie! Alla fine questa antipatia si tramutò in una vera e propria guerra che durò molti anni e che terminò con la sconfitta di Atene!!

Nome

Classe



I GRECI

1. ALLA SCOPERTA DEI GRECI

PARTE 3/3



Alessandro Magno

Ma la storia di questo popolo non finisce qui! Indebolite dalle continue lotte, le città greche furono conquistate da Alessandro Magno, re di Macedonia, una regione a nord della Grecia.



Alessandro era un grande ammiratore della cultura greca e la diffuse nelle terre che conquistò! Infatti stabilì che in tutte le scuole del suo regno si parlasse la lingua greca! Fu un grande re... ma purtroppo morì nel 323 a.C quando aveva solo trentatré anni.

Il suo impero fu diviso in tanti regni, chiamati regni ellenistici, che significa regni di cultura greca. Infatti in questi luoghi vennero chiamati dalla Grecia maestri, pensatori, artisti, scienziati... gli esponenti di quella cultura così raffinata, per insegnare e diffondere le loro conoscenze!



Pensate che la cultura greca era così affascinante che anche i Romani, quando sottomisero al loro impero i regni ellenistici, se ne innamorarono e cercarono di farla propria... Ma questa, bambini, è un'altra storia...

Nome

Classe



I GRECI

2. LA POLIS

Una delle più importanti imprese del popolo greco fu quella di dar vita a una nuova organizzazione politica, un tipo di città che mai si era visto fino ad allora: la polis. Polis infatti, in greco significa città. Le principali furono Atene, Sparta, Tebe e Corinto. Queste città erano tutte un po' speciali e molto diverse dal genere di città che esisteva fino ad allora!

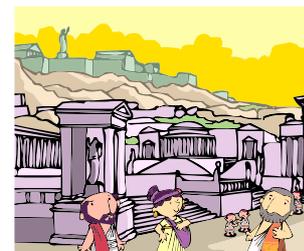


Ciascuna polis era indipendente dalle altre e costituiva una specie di stato a sé. Per questo motivo le città greche vengono anche definite Città-Stato. Esse non erano governate da un re o un sovrano, come avveniva invece in Egitto con il Faraone. Nella polis anche i cittadini avevano una loro voce in capitolo sulle faccende importanti.



Sebbene ogni polis fosse autonoma rispetto alle altre, tutte avevano però una struttura simile divisa in due zone principali: la parte alta e la parte bassa. La parte alta, cioè quella che sorgeva su una collina fortificata, si chiamava acropoli ed era il centro della vita religiosa. Qui si trovavano gli edifici più importanti, come il tempio della divinità che proteggeva la città e il teatro.

Nella parte bassa si trovavano il mercato e l'agorà, cioè la piazza in cui i cittadini si riunivano per discutere. Questa era il vero e proprio centro della città, spesso arricchito da incantevoli fontane, splendide statue e luminosi porticati. Ma voglio svelarvi una curiosità: sapete perché l'agorà si chiamava proprio così? Perché deriva dal verbo "agoreuo" che in greco significa parlare in compagnia.



Come abbiamo visto, i Greci furono anche degli ottimi navigatori sempre in cerca di nuovi luoghi da abitare. Fu per questo motivo che essi, con le loro imbarcazioni, sfruttando il favore dei venti e l'abilità dei marinai, raggiunsero molte terre dove si stabilirono dando vita a nuove città-stato. Fu così che nacquero le famosissime colonie greche.

Le più importanti sorsero in Sicilia e in Italia meridionale che prese il nome di "Magna Grecia" che vuol dire "grande Grecia", perché divenne più grande e più ricca perfino della Grecia stessa! Qui venne fondata l'importantissima polis di Siracusa... ma non dimentichiamo anche Taranto e Segesta.



Nome

Classe



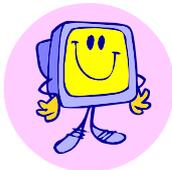
I GRECI

3. SPARTA

PARTE 1/2



Sparta, insieme ad Atene, fu una delle due città-stato più importanti dell'antica Grecia. Fu una polis molto particolare... ce lo dice anche il suo nome! Infatti Sparta in greco vuol dire "la sparpagliata": essa nacque dalla fusione di 5 villaggi un tempo separati, o meglio... sparpagliati!



La polis di Sparta, a differenza di molte altre città greche, non si affacciava sul mare. Essa era situata in una regione interna della Grecia chiamata Laconia. Era una città molto protetta: situata in una valle, essa era circondata da montagne talmente scoscese e aguzze che gli spartani non ebbero bisogno di costruire le mura difensive. Le montagne erano più che sufficienti!

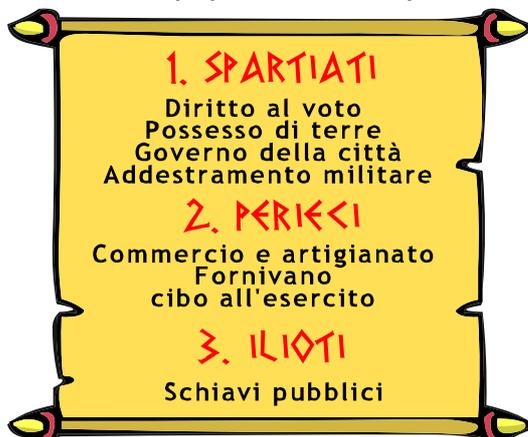


Inoltre, grazie alla conquista della Messenia, una regione pianeggiante e molto fertile, Sparta riuscì a rimanere autonoma perché qui potevano essere coltivati grano e prodotti alimentari a sufficienza per sfamare l'intera popolazione!

A questo punto Sparta aveva tutto ciò che poteva servirle, non le restava che riuscire a mantenere ciò che aveva conquistato! Per far questo organizzò l'esercito più forte di tutta la Grecia! Un'arma davvero invincibile!! Ma scopriamo come...



Schema popolazione di Sparta



La popolazione di Sparta era divisa in tre gruppi ed era organizzata come una scala. Sul gradino più alto si trovavano gli spartiati: gli unici che potevano prendere la qualifica di cittadini. Questo faceva sì che fossero i soli a poter partecipare alla vita dello Stato, ad avere diritto di voto e possedere delle terre. Essi non erano né artigiani né commercianti, ma si occupavano esclusivamente del governo della città e dell'addestramento militare.

Nome

Classe



I GRECI

3. SPARTA

PARTE 2/2



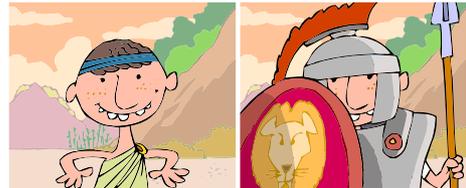
Gli spartati ricevevano fin da piccoli un'educazione molto severa! I bambini a 5 anni venivano allontanati dalla propria famiglia per essere addestrati alla guerra. Niente scuola! Sapevano leggere e scrivere appena e la maggior parte delle ore della giornata le dovevano dedicare all'esercizio fisico che si svolgeva al freddo o sotto il sole cocente. A questi bambini veniva insegnato a non aver paura di nulla, a non piangere e a parlare il meno possibile! Che fatica!!!

Le bambine restavano con i genitori, ma anche loro dovevano dedicarsi agli esercizi ginnici ed erano abituate a trascorrere un bel po' di tempo all'aria aperta.



Da grandi, a differenza delle altre donne greche, non erano tenute a seguire l'educazione dei figli e le faccende domestiche, ma potevano dedicarsi al canto, alla danza e agli sport. Questo perché esse dovevano essere in forma per mettere al mondo dei bambini sani e robusti... perfetti per diventare degli ottimi guerrieri!

I bambini spartati, una volta adulti, erano pronti alla guerra ed i soli a poter diventare degli opliti, cioè soldati che combattevano a piedi, con grandi scudi e lunghe lance, coperti da pesanti armature di bronzo che potevano raggiungere gli ottanta chili!



I perieci invece abitavano nel territorio attorno a Sparta. Non erano considerati cittadini, ma erano liberi e potevano dedicarsi al commercio e all'artigianato, attività proibite agli spartati perché considerate inferiori. In particolare, i perieci avevano il compito di fornire cibo ed armi all'esercito. Ben diversa era la vita degli iloti! Essi erano i discendenti dei Messeni, la popolazione conquistata dagli Spartani. Gli iloti erano di proprietà dello Stato che li destinava agli spartati, come se fossero cose, per coltivare i campi di loro proprietà. Erano quindi degli schiavi pubblici a tutti gli effetti... e, purtroppo, non venivano trattati molto bene!

(vedi schema popolazione di Sparta a pag.4)

Nome

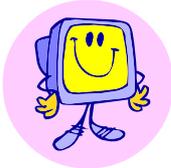
Classe



I GRECI

4. ATENE

PARTE 1/2

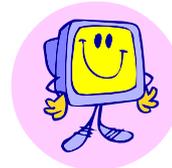


Sparta e Atene divennero le città più importanti dell'antica Grecia. Le due città però, molto diverse tra loro, furono spesso in competizione! Seguitemi e conosceremo insieme Atene... una polis molto innovativa rispetto alle altre!



La polis di Atene dominava su una regione chiamata Attica. Questa zona, come buona parte della Grecia, aveva pochissimi fiumi e poche terre coltivabili: questo rendeva difficile sia l'allevamento, sia l'agricoltura. Ma l'Attica si affacciava sul mare, quindi... pesca e commercio erano una enorme risorsa!

Così, mentre Sparta si chiuse tra le sue montagne, Atene si avventurò nel Mediterraneo ed entrò in contatto con popoli e culture differenti! Questo contribuì a farla diventare una polis libera e vivace!



Gli ateniesi, al contrario degli spartani, erano molto estroversi: amavano parlare a lungo di qualsiasi cosa, coltivare le scienze e le arti, dedicarsi alla musica e alla poesia. A questo proposito, una delle loro principali invenzioni fu il teatro. Infatti, bambini, dovete sapere che teatro in greco vuol dire "luogo dove si guarda".

Negli edifici all'aperto si svolgevano le rappresentazioni che erano di due tipi: le tragedie, tristi e drammatiche, che raccontavano le storie di dèi ed eroi. Il pubblico partecipava intensamente e si commuoveva!



... E le commedie, che raccontavano storie allegre e che facevano ridere a crepapelle gli spettatori che, tra una risata e l'altra, non si facevano mancare qualche appetitoso spuntino. Gli attori del teatro erano solo uomini e recitavano indossando delle grandi maschere; in questo modo ciascun attore poteva recitare tante parti diverse.

Nome

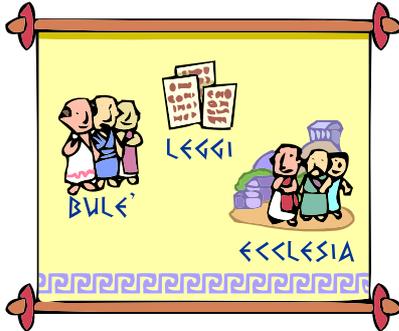
Classe



I GRECI

4. ATENE

PARTE 2/2



Ma vediamo ora come era organizzata la società ateniese. A capo dello stato non c'era un re, e nemmeno un ristretto gruppo di potenti che decideva per tutti (come avveniva invece a Sparta) ma un consiglio, chiamato Bulè, composto da un gruppo di uomini estratti a sorte tra i cittadini. La Bulè preparava le leggi che, per essere approvate, dovevano essere votate dall'assemblea dei cittadini, che si chiamava Ecclesia.

L'assemblea si riuniva nella piazza principale della città chiamata Agorà. Ad essa partecipavano tutti i cittadini maschi che avevano più di vent'anni. Se l'assemblea approvava a maggioranza le leggi proposte dalla Bulè, questa poi aveva il compito di farle rispettare da tutti.



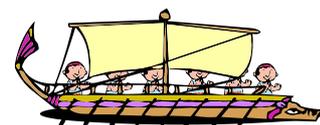
Insomma bambini... ad Atene ogni cittadino poteva dire la sua! Questo tipo di governo, mai visto fino ad allora, fu chiamato democrazia. La parola democrazia deriva dal greco "demos", che vuol dire popolo e "Kratos", che vuol dire potere. Infatti il potere era proprio nelle mani del popolo che poteva riunirsi e decidere per il bene della città. Fu così che nacque la democrazia!

Anche la nostra società è democratica ma per noi, a differenza degli Ateniesi, tutti i cittadini sono uguali! Ad Atene invece non era proprio così, infatti le donne non solo non avevano diritto al voto, ma non potevano nemmeno andare a scuola e uscire in pubblico se non per cerimonie religiose. Inoltre, non potevano partecipare all'assemblea dove venivano prese le decisioni più importanti!



Insomma, Atene fu proprio una città grandiosa: moltissimo denaro veniva speso per renderla sempre più splendida! Sulla sua acropoli, in onore della dea Atena protettrice della città, fu costruito il Partenone, il tempio più grande di tutta Grecia.

Atene, oltre ad avere un suo esercito, era dotata anche di una potente flotta composta da imbarcazioni velocissime simili a quelle fenicie. Infatti, fu proprio dai Fenici, straordinari uomini di mare, che gli Ateniesi appresero molte astuzie e segreti grazie ai quali divennero anche loro abili navigatori!



Nome

Classe



I GRECI

5. LE GUERRE PERSIANE

PARTE 1/2



Tra l'VIII e il VII secolo a.C. molte città greche avevano fondato le loro colonie in Asia Minore, l'attuale Turchia. Tra queste ricordiamo Bisanzio, Mileto, Sardi e tante altre.

Verso la fine del VI secolo a.C., però, l'Asia Minore era stata assorbita da un grande impero asiatico: l'Impero Persiano, che all'epoca controllava un territorio immenso che andava dall'Egitto fino all'India, passando per le terre dei Fenici e della Mesopotamia. I Persiani erano governati da un re talmente potente che quando i Greci dovevano parlare di lui bastava dire "Il Re"... e tutti capivano all'istante di chi si stesse parlando!



All'inizio del V secolo a.C., Mileto, una delle colonie greche dell'Asia Minore, con l'aiuto di Atene, si ribellò a Dario, il re che all'epoca governava l'Impero Persiano.

Dario non poteva tollerare l'offesa subita: conquistò e distrusse Mileto e decise di punire anche la città che aveva aiutato i ribelli. Nel 490 a.C., radunò un grande esercito e una potente flotta con destinazione Atene! Mentre quasi tutte le città greche fecero un passo indietro, Sparta si schierò dalla parte degli Ateniesi.



Così ebbe inizio la Prima Guerra persiana! Lo scontro avvenne nella pianura di Maratona, a una quarantina di chilometri da Atene: 10.000 soldati greci riuscirono a sconfiggere da soli 20.000 persiani.

Nome

Classe



I GRECI

5. LE GUERRE PERSIANE

PARTE 2/2



Una curiosità: si racconta che al termine della battaglia, un Ateniese di nome Filippide fu inviato ad Atene ad annunciare la vittoria. Percorse l'intero tragitto di corsa e, dopo aver comunicato la bella notizia, morì per la fatica! Ancora oggi, si corre la maratona, una corsa di 42 chilometri e 195 metri, quanto la distanza da Atene a Maratona!

Ma le vicende tra Greci e Persiani non finiscono qui! Dieci anni dopo la battaglia di Maratona, Serse, figlio di Dario decise di nuovo di attaccare la Grecia, a nord da terra e a sud da mare; in questo modo avrebbe stretto la penisola come tra le morsa di una tenaglia! Così fece e nel 480 a.C., ebbe inizio la Seconda Guerra persiana.



L'esercito persiano trovò il primo sbarramento al passo delle Termopili, dove 300 soldati Spartani a costo della vita impedirono ai nemici, anche se solo per poco, di entrare in Grecia resistendo eroicamente per tre giorni. Ma, nonostante il valore e il coraggio di questi soldati, le forze persiane continuarono ad avanzare.

Dopo questa sconfitta la situazione di Atene era disperata. Con la città in fiamme, le donne e i bambini si rifugiarono sull'isola di Salamina e gli uomini corsero alle navi. Proprio sotto gli occhi delle madri e dei loro figli avvenne la battaglia decisiva, la famosa battaglia di Salamina in cui Temistocle, un valoroso generale Ateniese, escogitò un astuto stratagemma e con sole 200 navi riuscì ad affondarne ben 1200! Fece finta di darsela a gambe... anzi a remi in modo da farsi inseguire dai nemici, che così fecero. Temistocle a quel punto fece un gran dietro front e attaccò i Persiani che erano ormai incastrati nello stretto! Le navi che tentavano di sfuggire vennero ridotte a uno sfasciume e i Persiani si buttarono in acqua.



Dopo la battaglia delle Termopili, gli Spartani confermarono nuovamente l'eroismo di cui erano capaci e nel 479 a.C. sconfissero una volta per tutte i Persiani nella battaglia di Platea. A questo punto Serse non poté fare altro che tornare in Persia in fretta e furia, insieme a quello che era rimasto del suo esercito. Fu così che finirono le famose guerre Persiane!

Nome

Classe



I GRECI

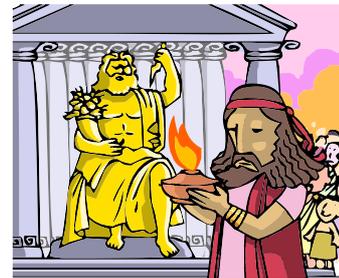
7. GLI DÈI DELL'OLIMPO

PARTE 1/2



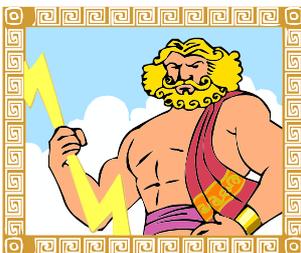
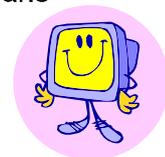
Tutte le città greche, sebbene conducessero vite separate, erano unite da una religione comune: la religione olimpica. Il suo nome deriva dal Monte Olimpo che si trova nel nord della Grecia. I Greci credevano che sulla cima di questo monte, sempre coperta da nuvole, si trovasse la dimora degli dèi!

Come altri popoli dell'antichità, anche i Greci erano politeisti, cioè adoravano più dèi. In loro onore costruivano grandiosi templi, ciascuno dei quali ospitava la statua a cui l'edificio era dedicato... una statua preziosissima decorata con oro e gioielli. Nei templi potevano entrare soltanto i sacerdoti e non i fedeli. Questi ultimi organizzavano all'esterno del tempio le cerimonie religiose, come sacrifici sugli altari, processioni e feste!

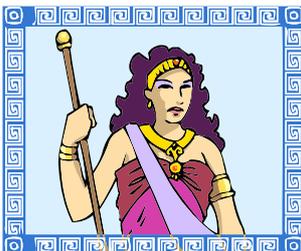


Secondo i Greci, queste divinità somigliavano agli esseri umani sia nel comportamento sia nell'aspetto. Conducevano anche una vita simile agli uomini: mangiavano, dormivano, si sposavano e avevano figli, spesso litigavano tra loro e si facevano persino i dispetti! Ma allora che cosa avevano in più rispetto agli uomini? Oltre a essere più belli e più forti avevano anche poteri straordinari... ed erano immortali!

Ma ora conosciamo alcune di queste divinità.



Zeus: era il re di tutti gli dèi e governava il monte Olimpo. Era il dio del cielo e tutti i fenomeni meteorologici erano di sua competenza: tuoni e lampi, pioggia e vento ma anche il bel tempo! Il suo simbolo era una saetta.



Hera: moglie di Zeus, era la dea che proteggeva i bambini e le donne! Era molto gelosa del marito... pensate che spesso facevano delle litigate furibonde!

Nome

Classe



I GRECI

7. GLI DEI DELL'OLIMPO

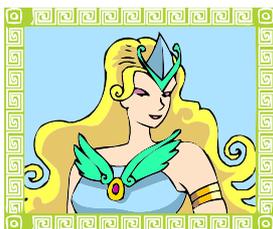
PARTE 2/2



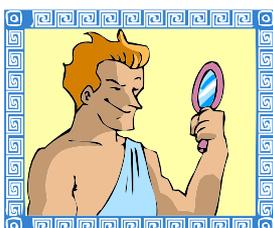
Poseidone: fratello di Zeus, era il dio del mare. Quando non stava sull'Olimpo, abitava in un meraviglioso palazzo sottomarino. Con il suo tridente egli controllava tutto quello che avveniva in mare: poteva proteggere i marinai e calmare le tempeste... ma se voleva ne scatenava anche di violentissime!!



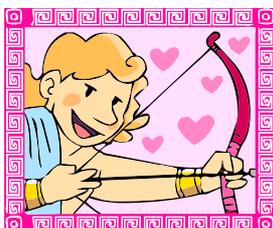
Atena: figlia di Zeus, era la dea della saggezza e dell'intelligenza e protettrice della città di Atene. Era anche la dea della guerra: per questo portava l'elmo, la lancia e lo scudo. Il suo simbolo era la civetta.



Afrodite: dea dell'amore e della bellezza, era nata dalle onde del mare. Proteggeva tutti gli innamorati ed era così bella che nessuno riusciva a resistere! Riconoscerla era facile... indossava sempre una preziosa cintura d'oro.



Apollo: il più bello tra gli dei, era il dio del sole e il protettore della musica, della poesia e della scienza.



Eros: era un dio molto giovane poco più che un ragazzino. Eros, essendo alato, poteva volare... così, svolazzando qua e là armato del suo arco, egli lanciava frecce magiche che facevano innamorare all'istante uomini e donne. Chi ne veniva colpito non poteva non trovare l'anima gemella!



Ades: i Greci credevano che le anime degli uomini dopo la morte continuassero la loro esistenza nell'oltretomba, un luogo sotterraneo, buio e lugubre, in cui regnava proprio il dio Ades. Ogni tanto egli permetteva alle anime dei defunti di andare per qualche ora tra i vivi, ma guai a chi non fosse tornato indietro!

Nome

Classe



I GRECI

8. I GIOCHI OLIMPICI

PARTE 1/2



Bene bambini, è arrivato il momento di parlare di giochi... di cui i Greci furono proprio dei veri maestri! Furono infatti proprio loro ad inventare le Olimpiadi, i giochi sportivi più importanti al mondo ai quali partecipano gli atleti di tutte le nazioni e si tengono ogni 4 anni! Vi starete chiedendo: "Ma stiamo parlando delle Olimpiadi che ancora oggi si possono vedere in TV?". Sì bambini... proprio quelle!

Ma vediamo come sono nate. I Greci erano soliti organizzare giochi e gare atletiche in onore dei loro dèi e degli eroi morti in battaglia! Ogni città aveva i suoi giochi... ma tra tutti, le Olimpiadi erano quelle più prestigiose! Questa manifestazione si teneva presso il santuario di Zeus, nella città greca di Olimpia, da cui deriva appunto il termine Olimpiade.



La prima si svolse nel 776 a.C. e fu un evento così importante che i Greci cominciarono a contare gli anni del loro calendario a partire proprio da quella data!! Come oggi, anche allora le Olimpiadi si disputavano ogni 4 anni, si tenevano verso la fine dell'estate, in agosto o in settembre, e duravano soltanto cinque giorni.

Le Olimpiadi erano così importanti che durante il loro svolgimento tutte le città, che spesso si trovavano in guerra, dovevano sospendere qualsiasi operazione militare... e guai a chi violava questa "tregua olimpica"!



Nome

Classe



I GRECI

8. I GIOCHI OLIMPICI

PARTE 2/2

Tutti i migliori atleti giungevano da ogni parte della Grecia e dalle lontane colonie del Mediterraneo per potervi partecipare gareggiando nelle diverse discipline sportive: la corsa, la lotta, il pugilato, il salto, le corse con i cavalli e con i carri, il lancio del disco e del giavellotto...

Alle gare, però, erano ammessi i soli uomini; le donne greche, infatti, non potevano partecipare a nessuna delle attività sociali, comprese le Olimpiadi.



GIAVELLOTTO



DISCO



PUGILATO



CORSA



Gli atleti vincitori non ricevevano una medaglia d'oro come quelli di oggi, ma solo una corona realizzata con rametti d'alloro! La vittoria aveva però un enorme valore per gli atleti: pensate che in loro onore si innalzavano statue, si organizzavano feste e si commissionavano poesie ai migliori poeti dell'epoca!

Per capire come si è arrivati alle Olimpiadi di oggi bisogna fare un bel salto in avanti nel tempo: questi giochi si svolsero fino al 393 d.C., quando furono sospesi dall'Imperatore Teodosio. Fu il barone francese de Coubertin, grande appassionato di sport, che molti secoli dopo fece risorgere il mito delle Olimpiadi, organizzando nel 1896 la prima Olimpiade dell'era moderna, così come noi la conosciamo oggi!



Nome

Classe



I GRECI

9. L'ABBIGLIAMENTO

I Greci indossavano abiti comodi e molto pratici. Sia gli uomini che le donne portavano una tunica corta, il chitone, fermata sulla spalla destra da una spilla, mentre la spalla sinistra rimaneva scoperta. Il chitone era l'abito per tutte le occasioni: bastava qualche piccola modifica e... il gioco era fatto!



Durante il giorno si portava stretto in vita da una cintura; la sera bastava togliere la cintura e... voila ecco pronta una comoda camicia da notte; coperto da una corazza diventava addirittura una divisa militare. Mentre i più giovani indossavano in genere la tunica corta, le persone di una certa età ne preferivano una fino al polpaccio.

Molto di moda erano anche i mantelli, come quello di lana ampio chiamato himation, o quello più corto di stoffa spessa e rigida chiamato clamide.



HIMATION

CLAMIDE



I personaggi importanti in genere preferivano un abbigliamento più elegante e adatto alle cerimonie alle quali spesso partecipavano: per questo indossavano tunica e mantello entrambi lunghi. In occasione di feste e celebrazioni le donne portavano un himation colorato di stoffa leggera e trasparente e indossavano collane alle caviglie, braccialetti, orecchini e anelli fabbricati con materiali preziosi come oro e ambra!

Come le donne di oggi, anche le antiche greche amavano truccarsi: per colorarsi le labbra di rosso usavano una poltiglia ricavata da un'alga, l'anchousa, l'antenata del rossetto!!



Nome

Classe



I GRECI

10. LA CASA E IL CIBO

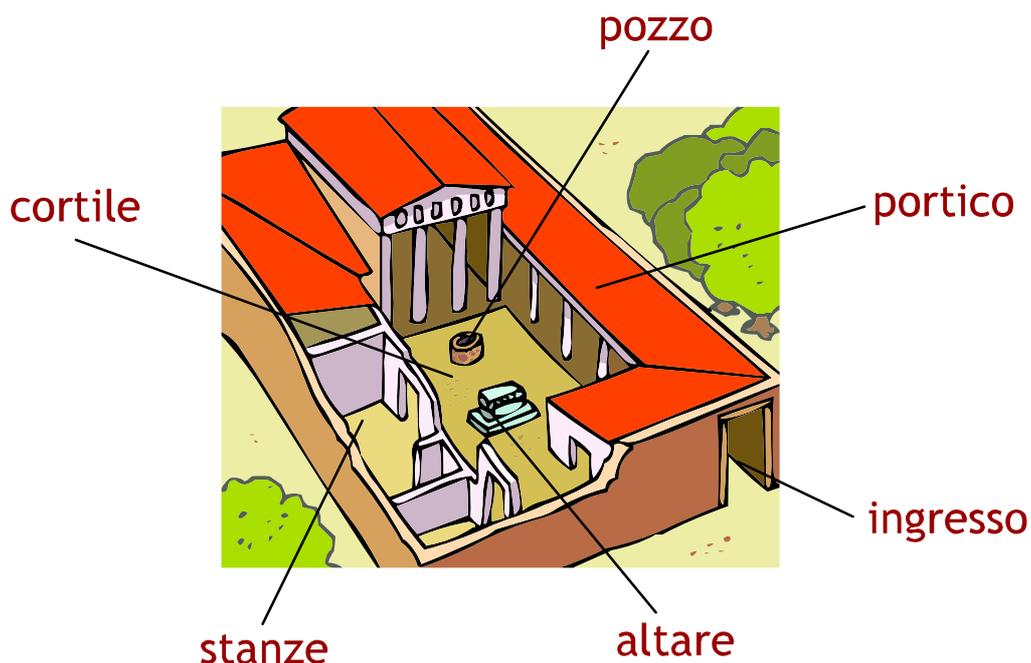
PARTE 1/2

Bambini, volate con la fantasia! Immaginate di essere trasportati nel tempo tra gli antichi Greci e di essere uno di loro! Come sarebbe la vostra casa e cosa mangereste? Se foste poveri, abitereste in case umili, talvolta scavate nella roccia oppure costruite con mattoni asciugati al sole. Il tetto, di paglia impastata con l'argilla, non sempre sarebbe sufficiente a ripararvi dalla pioggia!



La vostra alimentazione non sarebbe molto varia! A colazione una fetta di pane inzuppata nel vino; per pranzo trovereste in tavola focacce, formaggio, pesce, olive e fichi; per cena una zuppa calda di verdura e cereali! La carne era molto costosa perciò l'avreste mangiata molto di rado!

Se invece foste ricchi... allora sarebbe tutta un'altra musica: avreste una casa più grande ed accogliente, con molte stanze affacciate su un cortile interno, circondato da un portico. Nel cortile si troverebbe l'altare di famiglia dedicato agli dèi e un pozzo dove attingere l'acqua. Il tetto sarebbe di tegole di ceramica, i muri dipinti ornati da vivaci stoffe e il pavimento realizzato con sassi colorati disposti a mosaico.



Nome

Classe



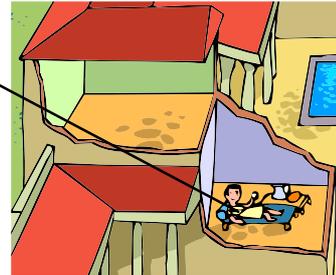
I GRECI

10. LA CASA E IL CIBO

PARTE 2/2

Andron

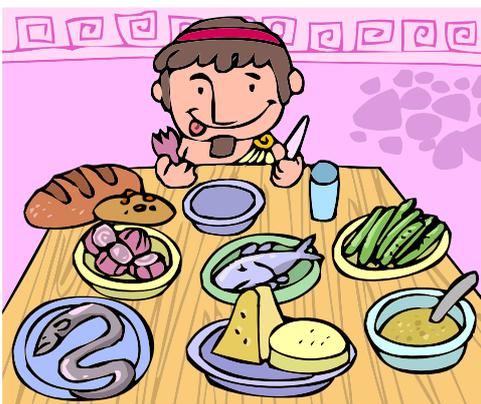
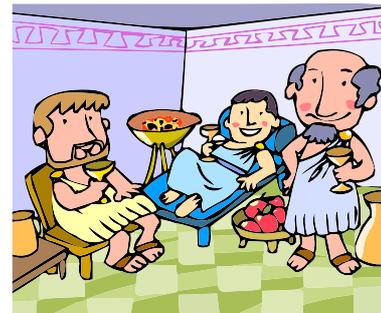
Dovete sapere, bambini, che uomini e donne vivevano in parti separate della casa. Agli uomini spettava una stanza chiamata andron, dove mangiavano e intrattenevano i loro amici...



Gineceo

...mentre le donne passavano la maggior parte del loro tempo nel gineceo dove filavano, tessevano e allevavano i figli.

Gli uomini, ma solo loro, spesso organizzavano i simposi, dei banchetti in cui si mangiava e beveva! Le sole donne che potevano partecipare erano danzatrici e flautiste che allietavano la serata con la loro grazia e la loro arte! Uno dei protagonisti dei simposi era sicuramente il vino, servito in un grande vaso chiamato cratere e a volte allungato con acqua... bicchiere dopo bicchiere non di rado si prendevano una bella sbornia!



Ma anche se foste stati ricchi il vostro pranzo non sarebbe stato molto più elaborato di quello dei poveri! Zuppa, pane, pesce, talvolta la carne, verdure come cipolle, fave e lenticchie erano gli alimenti principali, di solito conditi con del gustoso olio. I Greci erano anche molto golosi di formaggio, ma una delle ghiottonerie più richieste erano le anguille! Una curiosità sui dolci: in antichità non si conosceva lo zucchero, quindi per fare le torte si usava il miele. Mescolato all'acqua permetteva di ottenere una deliziosa bevanda chiamata idromele.

Nome

Classe

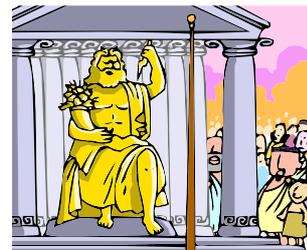


I GRECI

11. L'ARTE

PARTE 1/2

I Greci furono dei bravissimi artisti! Grandi architetti, realizzarono splendide costruzioni, soprattutto teatri ed edifici religiosi. Un esempio? Il Tempio di Zeus ad Olimpia, la città in cui si svolgevano le famose Olimpiadi.



E... che dire del Partenone di Atene? Esso è ancora oggi uno dei templi antichi più famosi al mondo e meta amatissima dei turisti. Venne costruito in onore della dea Atena e la sua costruzione coinvolse i più celebri artisti dell'epoca...

Infatti, le decorazioni furono affidate a Fidia, il più importante artista greco: esso lo abbellì con sontuose statue di marmo. In particolare, quella della dea Atena, una statua meravigliosa che, purtroppo, è andata distrutta, ma si narra che fosse alta ben 10 metri e decorata con oro prezioso e avorio!!!



Fidia



Nome

Classe

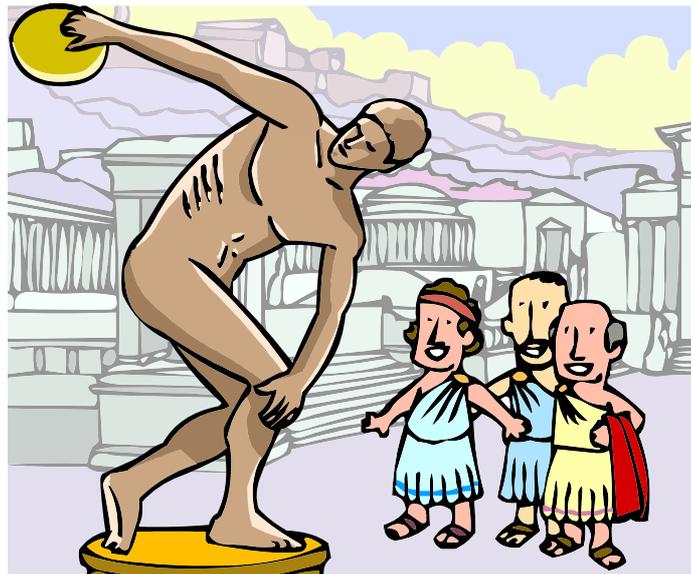


I GRECI

11. L'ARTE

PARTE 2/2

I Greci erano anche molto abili nella lavorazione del bronzo, con cui realizzavano splendide statue raffiguranti dèi, eroi o atleti... talmente belli e perfetti da sembrare veri. Pareva quasi si muovessero! È il caso del famoso Discobolo, realizzato dallo scultore Mirone, che riproduce un muscoloso atleta mentre sta per lanciare un disco. Infatti, dovete sapere che il lancio del disco era proprio una delle discipline delle Olimpiadi.



I Greci amavano anche dipingere vasi di ceramica, decorati con figure rosse su fondo nero. Erano un po' come dei libri illustrati, perché le scene dipinte raffiguravano soprattutto storie e miti appartenenti alla cultura greca ed episodi di vita quotidiana: soldati in battaglia, fanciulle che danzano, uomini che vanno a caccia... curati nei minimi particolari!



Vasi di questo tipo venivano utilizzati per contenere vino, olio, acqua ed erano chiamati anche crateri, proprio per la loro forma simile a quella di un vulcano. Nelle case vasi come questi non mancavano mai... e non solo! Essi venivano esportati e venduti in tutti i paesi con cui i Greci commerciavano ed erano uno dei prodotti d'artigianato più richiesti.



Nome

Classe



I GRECI

12. LA SCUOLA

Come i neonati di oggi, anche quelli dell'antica Grecia venivano accuditi dalle loro mamme. Esse venivano aiutate dalle schiave di casa, una specie di baby sitter di allora.



Tutti i bambini trascorrevano i primi anni della loro vita nel gineceo, la parte della casa riservata alle sole donne. Qui essi giocavano con gli animali domestici, come cani, gatti e galline, con la palla, le bambole, gli animaletti di legno e si divertivano con l'altalena...

A sette anni, se la famiglia poteva permetterselo, ciascun maschietto veniva mandato a scuola dove era seguito da un maestro. Le femminucce, invece, restavano in casa e imparavano a filare e tessere la lana, ad impastare il pane e a cucinare



Nei primi anni di scuola, i bambini greci imparavano innanzi tutto a leggere, a scrivere e a contare. Al posto dei quaderni usavano delle tavolette di legno ricoperte di cera sulle quali incidevano le letterine o i numeri con dei bastoncini chiamati stilo. L'alfabeto che utilizzavano si chiamava fonico: i Greci lo avevano imparato dai Fenici e lo avevano perfezionato aggiungendo anche le vocali.

Ma a scuola non si imparava solo a leggere, a scrivere e a fare di conto... si studiava anche la musica! Tra gli strumenti più amati c'erano il flauto e la cetra, una specie di piccola arpa.

